

**Dopo le disastrose alluvioni
che hanno sconvolto l'Italia**

Le responsabilità governative denunciate da tutta la stampa

La «Stampa» di Torino: «Difesa del territorio nazionale» — Il «Corriere d'informazione» di Milano: «Si impone una nuova politica di difesa del suolo» — L'«Avvenire d'Italia» di Bologna: «Se occorre una riforma, questa è la riforma dello Stato»

Mai come in questa tragica occasione delle alluvioni che hanno devastato un terzo d'Italia, si può dire, non poteva essere altrimenti, tutta la stampa italiana di qualsiasi partito o da qualsiasi partito o gruppo di potere influenzata (eccezione fatta per il Popolo, naturalmente) ha rivelato una tanto concorde unanimità di giudizio nel denunciare le cause d'una inedita e inedita situazione che ogni anno consegna disarmato l'intero paese alla furia delle piogge, del mare, dei torrenti e dei fiumi in piena. E, mai come oggi, tanto i fogli della grande borghesia quanto quelli di partiti che per anni hanno condiviso e ancora condividono le responsabilità di governo con la Democrazia cristiana sono stati costretti a usare termini spesso loro estranei, come «piano», «programmazione» e «scelte prioritarie», includendo precise responsabilità a fatti e precedenti inaccessibili.

Ad esempio, ieri, la «Stampa» di Torino, in un articolo di Vittorio Corbo, scrive: «Non vale l'obiezione che sono le forze della natura ad essersi scatenate ed a potersi ancora scatenare contro di noi... Si ha l'impressione che l'Italia sia estremamente fragile. Non c'è nostra regione, dal Piemonte alla Calabria, dal Trentino al Polesine, dalla Toscana al Napoletano, che in questi ultimi anni non abbia fatto l'esperienza della propria vulnerabilità allo scroscio d'ogni prima grande pioggia di stagione... Ci si ribella all'idea che questo gravi sull'Italia come una maledizione, una condanna contro la quale non ci sia scampo. Non abbiamo, dopo tutto, in zona di cicloni, e i nostri fiumi — l'Adige, il Po, l'Arno, l'Ombrone, il Tevere, l'Arro — non sono il Mississippi o lo Yang-Tze. Anche se il nostro paese, come scriveva sessant'anni fa Giustino Fortunato, è uno «sfasciamento», non dovrà essere impossibile una politica della montagna, una politica delle acque, una politica del rischiosismo, delle dighe e degli argini... Si tratta di non meno che della difesa del territorio nazionale, impresa patriottica per definizione... Ma il territorio nazionale, il «sacro suolo» della patria, si deve difendere anche in altro modo, anche contro altri nemici che non sono necessariamente sempre solo gli eserciti invasori».

Il Corriere d'informazione di Milano sottolinea che «soprattutto si impone una nuova politica di difesa del suolo che comporta necessariamente spostamenti notevoli nella priorità previste dal piano quinquennale: a quel capitolo vanno più miliardi e, in una situazione come questa, i miliardi non si inventano». Il Tempo di Roma, dal canto suo, dopo aver affermato che il primo, gravissimo bilancio dei danni presentato alla Camera dal ministro Taviani, è purtroppo largamente incompleto, confessa: «Noi ci siamo avvolti, in questa tragica circostanza, che la classe dirigente si occupa con estremo impegno dei mobili, dei quadri, delle poltrone, della cucina moderna, degli elettrodomestici, senza preoccuparsi minimamente della casa, delle mura, del tetto che stanno per crollare addosso. E la «causa» di centinaia di migliaia e forse di milioni di cittadini, è effettivamente crollata, trascinando tutte le cose belle e buone di cui si occupava e preoccupava il centro sinistra».

Il direttore del Resto del Carlino di Bologna, Giovanni Spadolini, dopo una reazione molto dura sui partiti e ideologie, lo «Stato indegno e sopraffatto» e le immancabili «forze della seduzione e dell'esercizio».

**Impugnata
la concessione
d'un assegno
ai lavoratori
senza pensione**

La Corte Costituzionale ieri mattina ha discusso tre questioni di legittimità di norme vigenti: la legittimità costituzionale della legge approvata lo scorso gennaio dal Consiglio regionale sardo sulla concessione di un assegno mensile ai vecchi senza pensione; la legittimità del decreto 257/50 in tema di riforma fondiaria; la legittimità dell'articolo del regio decreto 297/1927 concernente la concessione a terzi per sfruttamento di miniere, cave e torbioni.

Conclusa la discussione, la Corte Costituzionale si è riservata di decidere su tutti i giudizi.

Sulla prima questione l'avvocato dello Stato, Giuseppe Guadagnoli, ha sostenuto la costituzionalità affermando che la legge approvata dal Consiglio regionale sardo è sostanzialmente la stessa legge annullata dalla Corte, a suo tempo, e con la quale si concedeva un assegno agli ex combattenti nati e residenti in Sardegna. L'avvocato della Regione, prof. Pietro Gasparri, ha invece sostenuto la tesi della legittimità perché la legge impugnata concerne la materia dell'assistenza pubblica attribuita alla competenza della Regione.

Nel pomeriggio di oggi, l'opera verrà presentata nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'istituto.

Presentata a Bucciarelli Ducci

Istanza di 71 mila emigrati in Svizzera

Una delegazione di lavoratori italiani in Svizzera, accompagnata dagli on. Brighelli (PCI), Pignatelli (PSIUP), Jacometti e Della Birotta (PSI-PSDI), è stata ricevuta ieri dal presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, cui è stata esposta una istanza firmata da 71 mila lavoratori italiani emigrati in Svizzera. Nella istanza (che è stata inviata a Saragat, ai presidenti della Camera e del Senato, al ministro degli Esteri, al sottosegretario all'Emigrazione, ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, alla CGIL, CISL e UIL) si chiede che sia garantita ai familiari degli emigrati in Svizzera rimasti in patria la più completa assistenza contro le malattie e che siano ammessi rappresentanti dei lavoratori emigrati alle trattative bilaterali e multilaterali tra l'Italia e altri paesi relative alla situazione di lavoro e di emigrazione. La delegazione si è anche incontrata con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, con le organizzazioni sindacali e con i ministri degli Esteri e del Lavoro. L'istanza firmata da 71 mila emigrati italiani in Svizzera sarà illustrata domani, nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Roma alla Casa della Cultura.

Assemblea europea della centrale internazionale

CISL: critiche alla politica sociale CEE

I sei governi tendono a estraniare i sindacati dalla determinazione delle grandi scelte: occorrono maggiore impegno e nuova unità

Alla presenza d'uno stuolo di autorità, e sotto l'ombra protettiva della CEE, si è aperta ieri a Roma la 5ª Assemblea generale della Confederazione internazionale sindacati liberi (CISL) per gli Stati membri della «piccola Europa» del MEC. La CISL internazionale raggruppa i seguenti sindacati: CISL e UIL, Italia; CGT-Force Ouvrière, Francia; DGB, Germania di Bonn; FGTB, Belgio; CGT, Lussemburgo; NVV, Olanda. Fra gli invitati, erano Mondaxiani, segretario della CGIL; Boni segretario generale Fiom e Piga dell'Ufficio studi CGIL, membri del

Comitato economico e sociale della CEE. Dopo un'introduzione di Rosenberg, segretario della DGB e presidente della CISL-CEE, che ha auspicato la ripresa delle trattative sul Kennedy round chiedendo l'ingresso di Israele e dell'Inghilterra nel MEC e respingendo invece la ventilata ammissione del Portogallo e della Spagna, hanno parlato Storti e Vigliani. Il segretario generale della CISL e presidente della CISL internazionale ha affermato che l'obiettivo di «democratizzare l'economia» presuppone la partecipazione dei lavoratori alle grandi scelte CEE, ed ha

auspicato più vaste intese sindacali in Europa. Il segretario generale della UIL, ha affermato dal canto suo che l'integrazione economica non ha portato né solidarietà politica fra i sei governi né una democratizzazione della macchina comunitaria. Per lui, occorre che i sindacati passino ad «adeguate contromisure», a quegli «strumenti di pressione e di lotta che l'esperienza ci ha insegnato».

Vigliani ha poi detto che per discutere ed eventualmente contestare la programmazione europea che si approssima, coi problemi dei prezzi, della distribuzione, del reddito, della sua ripartizione, degli investimenti e delle grandi concentrazioni finanziarie, è di fronte «all'esclusione dei lavoratori dal controllo del meccanismo di integrazione» è necessario «far compiere alla collaborazione tra i sindacati un salto qualitativo, trasformandola in una strategia comune».

Moro ha poi portato il saluto del governo, chiedendo i maggiori «drammi» agli organi comunitari e «consenso ed apporto» alle classi lavoratrici. Il vice presidente della CEE, Mansholt, ha anche auspicato maggior democrazia, attaccando i «nazionalismi del passato» e chiedendo una scelta precisa circa l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Su questa linea si è anche mosso il segretario generale della CISL-CEE, Buitier, con un duro attacco al governo francese, ma con un ottimistico futuro del MEC e della CEE.

La realtà della relazione sociale di Savona (della CISL) sulla politica sociale, posta dalla CEE meccanicamente al seguito dell'integrazione economica, è comunque presentata dai sei governi come un loro merito esclusivo benché essa sia inestinguibile poiché se ne vogliono «estraniare i sindacati»; si impongono pertanto un impegno dei sindacati europei verso la CEE, i governi, il padronato. Per la parte economica, Rascheert, ha voluto una relazione che ha contestato il tipo di «politica di bilancio» preconizzata dalla CEE: «La politica di bilancio è una politica di bilancio, non una politica di bilancio sociale. Per i lavoratori è una politica di bilancio sociale, per cui occorre armare le loro forze, per cui occorre estendere l'impegno dei sindacati».

Nel pomeriggio, i partecipanti alla 5ª Assemblea CISL-CEE sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica.

Commissioni parlamentari

Sette mesi di ora legale nel 1967

Dal 31 marzo fino al 31 ottobre - Il ministro Reale sostiene che i giudici «producono» di meno

Dal 1967 l'ora legale andrà in vigore il 31 marzo fino al 31 ottobre, cioè per 7 mesi interi anziché per 4 come è stato quest'anno. La legge è stata infatti modificata ieri dalla commissione interna della Camera, riunita in sede legislativa. La proposta dovrà essere ratificata dal Senato.

PROCEDIMENTI DI ACCUSA. Ieri, sempre a Montecitorio, si è riunita la Commissione inquirente per esaminare la richiesta di procedimento contro l'on. Mancini, per irregolarità che — secondo una richiesta della Magistratura — avrebbe compiuto al tempo in cui era Ministro della Sanità, avendo affidato illegittimamente incarichi straordinari. Dopo una relazione del senatore democristiano Alessi, a cui si sono associati Berlinguer (socialista) e Palermo (comunista), i lavori della Commissione sono stati aggiornati al 17 novembre per le decisioni da adottare. Si è appreso che i parlamentari intervenuti si sono pronunciati per l'archiviazione. Cosicché si ha ragione di ritenere che la Commissione si pronuncerà nella sua quasi totalità in favore della richiesta prospettata e dal relatore e da Berlinguer e Palermo.

DIRITTO FAMILIARE — Il ministro della giustizia, Reale, concludendo ieri alla Commissione della Camera il dibattito sul bilancio del dicastero, ha esplicitamente ammesso che il ritardo nella presentazione al parlamento del disegno di legge sul diritto familiare è dipeso dall'esistenza nella maggioranza di «parecchi punti controversi» e che ancora in discussione è il punto relativo ai «limiti e agli effetti del riconoscimento dei figli adulterini». Ugualmente bloccato è stato il disegno di legge sulla riforma per le società per azioni.

Il ministro infine ha comunicato che dal 1. ottobre è riuscito a ottenere per i detenuti un aumento della mercede di 100 lire al giorno! Inoltre, per quel che riguarda la «disfunzione della giustizia» ha detto che occorre essere cauti nelle valutazioni circa il maggiore o minore rendimento dei giudici rispetto al passato; però il suo parere oggi la produttività media del magistrato è diminuita del 15 per cento, il che postula una revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

**Le ACLI hanno
aderito alla
iniziativa delle
tre Confederazioni**

Le ACLI hanno aderito alla iniziativa unitaria assunta dalle tre confederazioni sindacali per il versamento di mezza giornata di salario a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. Le ACLI hanno invitato i lavoratori aderenti e tutti i lavoratori cristiani a concorrere attivamente al buon esito di questa iniziativa di alto significato solidaristico ed umano.

I consiglieri comunisti di Agrigento invitano i colleghi a dimettersi

AGRIGENTO. 9. I consiglieri comunali del PCI di Agrigento, Giuseppe Messina, Olindo Carubia, Francesco d'Alessandro e Calogero Fera hanno invitato a tutti i consiglieri comunisti una lettera in cui annunciano la loro determinazione di proporre le dimissioni dei consiglieri dal consiglio comunale «al fine di provocare con un atto autonomo lo scioglimento del consiglio stesso». Questo perché il gruppo comunista ritiene che la situazione alla direzione del comune sia divenuta intollerabile dopo lo scandalo messo in evidenza dal rapporto Martuscelli che «getta un'ombra di grave corresponsabilità nel disordine edilizio, nella violazione di regolamenti e di leggi della Repubblica, su una parte dei consiglieri appartenenti al partito di maggioranza».

Venutasi a determinare, in conseguenza di ciò, una paralisi dell'attività politica amministrativa, un vuoto di potere nel momento in cui la crisi economica della città si è acuita, i consiglieri comunisti afferma-

no che «su ogni gruppo politico, su ogni consigliere incombe l'obbligo di prendere una decisione responsabile volta ad appagare la sete di giustizia e di democrazia del nostro popolo».

Con lo scioglimento del consiglio comunale ad opera dei consiglieri stessi si renderanno necessarie nuove elezioni e sarà quindi il popolo di Agrigento a decidere liberamente sul futuro della città.

A Roma la delegazione dei comunisti jugoslavi



Senato

In materia doganale carta bianca per 7 anni al governo!

Maggioranza e destre offrono l'incredibile delega. Approvato un emendamento comunista che impedisce l'affidamento dei punti franchi ai privati

Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che delega al governo il potere di riformare l'attuale legislazione doganale. In una materia così delicata, che coinvolge importanti scelte di politica economica, la maggioranza di centro sinistra, sostenuta dalle destre, ha voluto dare carta bianca al governo, in una forma che certamente non ha precedenti nella storia parlamentare. Infatti al governo è stato dato mandato di definire questa riforma, con l'approvazione dei testi unici, entro sette anni! Non solo, ma il governo ha ottenuto una sorta di delega nella delega. Infatti, entro tre anni, dovrà varare le nuove norme di legge, poi nei due anni successivi potrà esso stesso modificare «sulla base dell'esperienza», per giungere, con un margine di altri due anni, a varare dei testi unici.

Per sette anni, dunque, l'attuale maggioranza pretende di pregiudicare i poteri legislativi del Parlamento. Nell'ambito di questa inusitata delega il governo sarà autorizzato — se la Camera confermerà il voto del Senato — ad istituire punti franchi in territori interni e lontani dalle linee confinarie e dai porti. Attualmente l'istituzione dei punti franchi, com'è noto, può avvenire solo in prossimità della frontiera e dei porti con specifica legge approvata dal Parlamento.

Per sette anni, dunque, l'attuale maggioranza pretende di pregiudicare i poteri legislativi del Parlamento. Nell'ambito di questa inusitata delega il governo sarà autorizzato — se la Camera confermerà il voto del Senato — ad istituire punti franchi in territori interni e lontani dalle linee confinarie e dai porti. Attualmente l'istituzione dei punti franchi, com'è noto, può avvenire solo in prossimità della frontiera e dei porti con specifica legge approvata dal Parlamento.

È stato infine approvato un importante emendamento comunista che mantiene i diritti di cui sono titolari attualmente gli spedizionieri nelle operazioni doganali. Il testo, varato dalla maggioranza, prevedeva invece la liquidazione dell'istituto dello spedizioniere, ammettendo la facoltà per qualunque impresa di svolgere le operazioni di dogana. Il significato di queste due modifiche è stato messo in rilievo nella dichiarazione di voto fatta dal compagno Pesenti a nome del gruppo comunista. La battaglia — ha detto Pesenti — potrà continuare nell'altro ramo del Parlamento perché la materia sia sistemata nell'interesse generale del paese e non su ispirazione di ben identificati gruppi di pressione. Noi comunisti vogliamo che la delega al governo, anche perché le si è voluto dare questo assurdo carattere settennale.

Il voto contrario del PSIUP è stato motivato dal compagno Roda. In apertura di seduta il sen. Gronchi aveva commemorato l'anniversario della decadenza dal mandato parlamentare dei deputati dell'opposizione avventiniana, avvenuta nella seduta di Montecitorio del 9 novembre del 1926. Gronchi ha esaltato il significato dell'avvenimento come battaglia per la libertà contro il fascismo. Nel pomeriggio di oggi il Senato inizia il dibattito sul disegno di legge che disciplina la professione dei medici dentisti e degli odontotecnici, che già durante l'esame in commissione sollevò vaste polemiche.

**Riunita la
commissione
Grappelli**

La commissione ministeriale di indagine sulle cause della frana di Agrigento ha iniziato stamane i suoi lavori nella città dei Templi. La commissione, che è presieduta dall'ing. Grappelli, provvederà a raccogliere le opinioni pubbliche, dovrà approfondire sotto l'aspetto propriamente tecnico i motivi della frana del 19 luglio scorso.

Su invito del C.C. del PCI è giunta ieri, con un aereo di linea proveniente da Belgrado, una delegazione della Lega dei Comunisti Jugoslavi composta dal compagno Veljko Vlahovic, membro della presidenza del C.C. della Lega, e capo delegazione, Miroslav Tomic, del comitato esecutivo della Lega di Slovenia, Jovanka Kuzmanovic, del C.C. della Lega della Croazia, Miroslav Mioradovic, responsabile del dipartimento occlusivo della sezione esteri del C.C. della Lega. Della delegazione fa anche parte Vukobratovic, corrispondente a Roma del «Komunist».

All'aeroporto di Fiumicino dove è giunta nel primo pomeriggio, la delegazione jugoslava è stata accolta dall'ambasciatore del PCI comunista del segretario generale Lino Longo, capo delegazione, Gian Carlo Panella, Paolo Ingrao e Ferdinando Di Porto. La delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi che si trasferirà in Italia, una delegazione di giovani, avrà altri incontri con i dirigenti del PCI e visiterà alcuni importanti centri economici del nostro paese.

(NELLA FOTO: un momento della delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi e la delegazione del C.C. del PCI).

**no! LEGGETE
donne**

**L'IPERTROFICO
PELI SUPERFLUI
G. E. M.**

Con il viso e del corpo viene curato rapidamente e definitivamente con i moderni metodi scientifici. Cura ormonale dimagrimento e seno. Incredibile delle donne. (Ginecologo di Evoluzione Medica) (Ginecologo di Evoluzione Medica)

MILANO: Via delle Solle 4, tel. 673.955 (TORINO: Piazza San Carlo, 187, tel. 551.703) (GENOVA: Via Garibaldi, 10, tel. 551.703) (PADOVA: Via Garibaldi, 10, tel. 27.963) (VENEZIA: Via Garibaldi, 10, tel. 27.963) (NAPOLI: Via Ponticelli 42, tel. 274.888) (ROMA: Corso Cavour, 143, tel. 536.822) (BARI: Via Salaria, 165, telefono 463.808) (SALERNO: Corso Cavour, 143, tel. 536.822) (SALERNO: Corso Cavour, 143, tel. 536.822)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTO CICLI SPORT

41

INDISCUTIBILMENTE contiene acquistare buone occasioni, a prezzi veramente bassi. Brannini Piazza Libertà Firenze.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Cabinetto medico per la cura delle «sue» disfunzioni e delle «bolle» sessuali di origine nervosa psichica, endocrina, inestetica, dolente, ed anomalie sessuali. Visite premedicate. Incontro con il medico. (Ginecologo di Evoluzione Medica) (Ginecologo di Evoluzione Medica)

EMORROIDI

Centro rapido indoloro nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO 43

**CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA**

Effetti del viso e del corpo. Rimodellamento e rinnovo della pelle. DEPIILAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Roma, Viale B. D'Adda 20. Appuntamento tel. 06/260.800. Ambrosia. Prof. 1928 - 1929